

26 MAGGIO 2012: ESCURSIONE CONGIUNTA
DELLA SFV E DELLA SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA –
SEZ. PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

FLORA, GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA DEGLI AMBIENTI XEROTERMICI
DI BASSA QUOTA IN VALLE D'AOSTA

Dopo l'escursione del 2011 in Valtournenche, con la visita del S.I.C. di Loditor, la SFV e la Società Botanica Italiana, sez. Piemonte-Valle d'Aosta, sono tornate a riunire le forze, questa volta alla scoperta degli ambienti aridi del cuore della Valle d'Aosta che hanno reso celebre la regione tra i naturalisti. Non è stata solo un'uscita dedicata all'osservazione della ricchissima flora xerotermofila dove vengono a contatto elementi mediterranei e steppici, ma ampio spazio è stato dato anche all'esame dei substrati che la ospita, costituito dalle serpentiniti e dai calcescisti del cosiddetto "Complesso Piemontese dei calcescisti con pietre verdi".

Quasi trenta partecipanti si sono così trovati il mattino all'appuntamento al parcheggio presso il Ponte Romano di Saint-Vincent, con in testa le rispettive presidentesse, Annalaura Pistarino della SBI e Chantal Trèves della SFV, con la guida di Francesco Prinetti per gli aspetti geologici e geomorfologici e di Maurizio Bovio per quelli floristici.

Il gruppo è stato itinerante, con brevi passeggiate alternate a spostamenti in auto per raggiungere e visitare alcuni dei siti xerotermofili di bassa quota più significativi della Valle d'Aosta.

Si è partiti proprio dal Ponte Romano di Saint-Vincent, presso cui inizia l'itinerario di un importante geosito che si snoda con pendenze moderate tra le rupi di serpentino e i prati steppici popolati da una flora specializzata, posto proprio nel punto dove la Valle d'Aosta compie una grande svolta, cambiando bruscamente direzione; di fronte, la famosa paleofrana di Rodoz o del Monte Avi, di cui si distinguono ancora perfettamente la nicchia di distacco e parte del grande accumulo che anticamente bloccò il corso del fiume formando un grande lago ormai scomparso. La flora osservata nel corso del gradevole percorso annovera specie di grande rilievo come *Thymus vulgaris*, *Alyssum argenteum*, *Notholaena marantae*, *Silene armeria* e molte altre ancora, osservate nel momento più spettacolare di fioritura.

La carovana si è poi spostata verso l'interno della regione per raggiungere il territorio dei comuni di Saint-Denis e Verrayes, in uno degli angoli più caldi e soleggiati della regione, con una ricchissima flora dei luoghi aridi dove piante di origine steppica si incontrano con altre tipicamente mediterranee.

Si è saliti subito allo stagno di Loson, noto per essere l'ambiente umido più ricco di specie vegetali igrofile ed acquatiche della Valle d'Aosta; netto è il contrasto con l'arido paesaggio circostante dove la pineta di pino silvestre è interrotta da ampie praterie spesso steppiche e da minuscoli e graziosi villaggi. Data la delicatezza degli ambienti dello stagno, che includono anche un'ampia torbiera galleggiante posta nel suo centro, lo stagno è stato osservato solo dai bordi, con l'aiuto dei pannelli esplicativi messi da pochi anni.

Da qui si è poi saliti alla vicina area pic-nic di Champlong per una pausa rinfrescante e di ristoro all'ombra delle conifere per consumare il pranzo al sacco.

Si è poi ridiscesi verso gli ambienti xerici di Saint-Denis, con una prima sosta presso il villaggio di Grand-Bruson, presso cui vi sono vasti prati steppici su calcescisto noti per ospitare numerose specie di orchidacee, alcune delle quali molto rare nel cuore delle Alpi: tra queste *Ophrys holosericea* e *Orchis coriophora* erano nel loro momento migliore di fioritura e sono state ripetutamente immortalate dai fotografi.

Infine, a conclusione della giornata, è stata raggiunta la località Cly, nota per il castello presso cui si è posteggiato mentre infuriava un fortissimo vento, per niente raro il pomeriggio in questi luoghi. Per i naturalisti questa località è nota però soprattutto per l'interessantissima area xerotermica che è stata visitata lungo un facile circuito attraverso habitat ricchissimi di flora, con specie come *Verbascum boehevii*, *Cheilanthes acrostica*, *Vicia lutea*, *Achillea tomentosa*, *Telephium imperati*, ecc. Si è in questo modo concluso, con un pieno successo, questo secondo appuntamento valdostano tra SFV e SBI.